



ORDINE
DEGLI PSICOLOGI
DELLA LOMBARDIA

IL DIRITTO AD ESSERE ASCOLTATI E A PARTECIPARE

VOLUME 1

RISULTATI DELL'INDAGINE SU
UN CAMPIONE DI INSEGNANTI
DELLA LOMBARDIA



In collaborazione con

unicef  per ogni bambino



ORDINE
DEGLI PSICOLOGI
DELLA LOMBARDIA

Corso Buenos Aires, 75 - 20124 MILANO

tel: +39 0267071596

fax: +39 0267071597

PEO: segreteria@opl.it

PEC: segreteria@pec.opl.it

sito: www.opl.it

La Presidente

Laura Parolin

Il Segretario

Gabriella Scaduto

A cura di:

Gloriana Rangone

Daniela Invernizzi

Fabio Sbattella

Riccardo Bettiga

Con la collaborazione di

Edoardo Lavelli

Progetto grafico

Alessandra Riva

In collaborazione con

UNICEF- Milano

unicef  | per ogni bambino

I contenuti fotografici sono tratti da 123RF.com

Opera curata da: Ordine degli Psicologi della Lombardia

Tutti i diritti riservati. Riproduzione in qualsiasi forma, memorizzazione o trascrizione con qualunque mezzo (elettronico, meccanico, in fotocopia, su disco o in altro modo, compresi cinema, radio, televisione) sono vietate senza autorizzazione scritta dell'editore.

PREFAZIONE

L'Ordine degli Psicologi della Lombardia ha, da diversi anni, centrato il proprio lavoro sulla promozione e sulla tutela dei diritti umani fondamentali, lavorando dal 2016 a partire dallo specifico dei diritti all'infanzia e all'adolescenza.

Questi ultimi, nelle tutele enunciatevi, nel dibattito culturale associato e nelle ricadute legislative ad essi collegate sono fra i diritti maggiormente associati ed impattanti sulla professione psicologica. Con sempre maggiore incidenza l'Ordine ha costruito negli anni informazione e formazione sugli aspetti deontologici e giuridici ad essi associati e ha lavorato alla conoscenza della Convenzione ONU per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC). La CRC infatti non è soltanto la base culturale su cui si fondano le tutele dei diritti dei più piccoli, ma è anche guida e strumento pratico-operativo su cui fondare l'agire istituzionale e professionale.

In tal senso siamo tutti chiamati, in ogni ruolo ricoperto, a favorire la realizzazione dei quattro principi fondamentali sanciti nella Convenzione: il diritto alla vita, il superiore interesse del minore, la non discriminazione e l'ascolto collegato alla partecipazione.

È proprio partendo da quest'ultimo principio, che è tra l'altro uno dei pilastri fondamentali su cui si basa anche l'azione della nostra professione, che il Gruppo di Lavoro per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ha indirizzato il presente lavoro. Il benessere è tale se contempla anche gli aspetti psicologico e relazionale e non c'è tutela dei diritti umani senza questa condizione.

In un momento storico senza precedenti, caratterizzato da una pandemia, che alla luce della tutela della salute ha segnato cambiamenti storici importanti che coinvolgono direttamente e con conseguenze significative il mondo della scuola, siamo quindi convinti che sia indispensabile includere, come sancito nella Convenzione, i bambini e le bambine i ragazzi e le ragazze sempre di più in tutti i processi che li riguardano, dandogli voce, ascolto e coinvolgimento.

Da loro, occorre ricordarlo, possono sempre arrivare segnali importanti, dati strategici e suggerimenti, se non addirittura vere e proprie lezioni di vita e di lavoro.

Ringraziamo quindi tutti quanti hanno partecipato alla stesura di questo documento ispirato e centrato sulla partecipazione, mettendo a loro volta a disposizione competenze, passione e professionalità, nonché uno spirito e un'energia degni di particolare nota.

La Presidente

Laura Parolin

Il Segretario e Coordinatore del progetto

Gabriella Scaduto

IL DIRITTO AD ESSERE ASCOLTATI E A PARTECIPARE

Il gruppo di lavoro (GdL) sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Ordine degli Psicologi della Lombardia (OPL) ha elaborato un progetto centrato sul diritto all'ascolto e alla partecipazione dei minorenni come sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti Dell'Infanzia e dell'Adolescenza (legge 176 dello Stato Italiano). In particolare la CRC enuncia:

Art. 12:

1. Gli Stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità...

Art. 13:

1. Il fanciullo ha diritto alla libertà di espressione. Questo diritto comprende la libertà di ricercare, di ricevere e di divulgare informazioni e idee di ogni specie, indipendentemente dalle frontiere, sotto forma orale, scritta, stampata o artistica, o con ogni altro mezzo a scelta del fanciullo.

La pandemia Covid.19 ha colpito duramente molti paesi tra cui il nostro ed è ancora in corso. Secondo il rapporto *Remote Learning Reachability* pubblicato da Unicef il 27 Agosto

- Al culmine delle misure di lockdown a livello nazionale e locale, quasi 1,5 miliardi di studenti sono stati colpiti dalla chiusura delle scuole.
- Circa il 70% dei bambini in età prescolare - 120 milioni di bambini - non può essere raggiunto dall'apprendimento a distanza.
- Almeno il 29% dei bambini delle scuole elementari - 217 milioni di studenti - non può essere raggiunto dall'apprendimento a distanza.
- Almeno il 24% circa degli studenti delle scuole secondarie di primo grado - 78 milioni di studenti - non è stato raggiunto dall'apprendimento a distanza.

Gli studenti non sono andati a scuola per lunghi periodi, rimanendo in condizioni di isolamento, per molti in spazi inadeguati. Le conseguenze sulla didattica, sull'apprendimento e sulle relazioni tra docenti e allievi e tra pari sono state significative per tutti e in particolare per bambini/e ragazze/i appartenenti a famiglie disagiate incrementando la povertà educativa e le disuguaglianze a partire dalla possibilità o difficoltà di accesso alla didattica a distanza (DAD). Si tratta di una estesa interruzione dei sistemi educativi globali.

ATTIVITÀ DI PROGETTO

Questionario insegnanti della Lombardia (maggio-giugno 2020)

Questionario per 15 classi (V primaria) e 15 (III secondaria primo grado) di Milano e provincia (somministrazione settembre/ottobre 2020)

Concorso “Covid-19: un’esperienza da raccontare” in collaborazione con Ufficio scolastico (ottobre/novembre 2020)

QUESTIONARIO INSEGNANTI

Il Gruppo di lavoro di OPL in collaborazione con UNICEF ha deciso di somministrare un questionario online nel mese di maggio agli insegnanti della Lombardia che era possibile contattare nonostante la chiusura delle scuole. Obiettivo del questionario era raccogliere il contributo e i punti di vista degli insegnanti su tre ambiti:

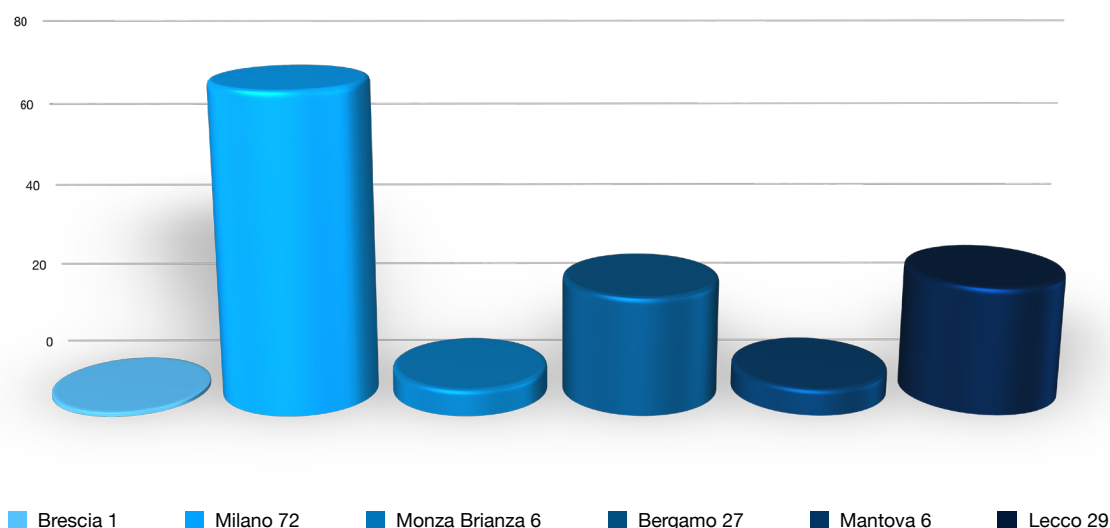
- la didattica a distanza
- fattori che hanno influito negativamente sul lavoro dei docenti
- fattori che hanno generato disagio negli studenti

Inoltre, per ogni settore è stato proposto un punto a risposta aperta per dare la possibilità ai docenti di approfondire il loro punto di vista e il loro vissuto sulla pandemia.

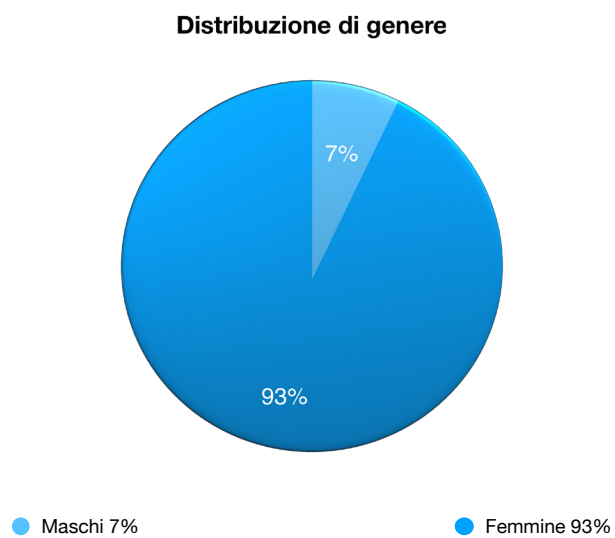
Le osservazioni degli insegnanti hanno dato un prezioso contributo nella costruzione del questionario per gli studenti.

Hanno risposto in 141 insegnanti provenienti dalle province lombarde, con questa specifica distribuzione:

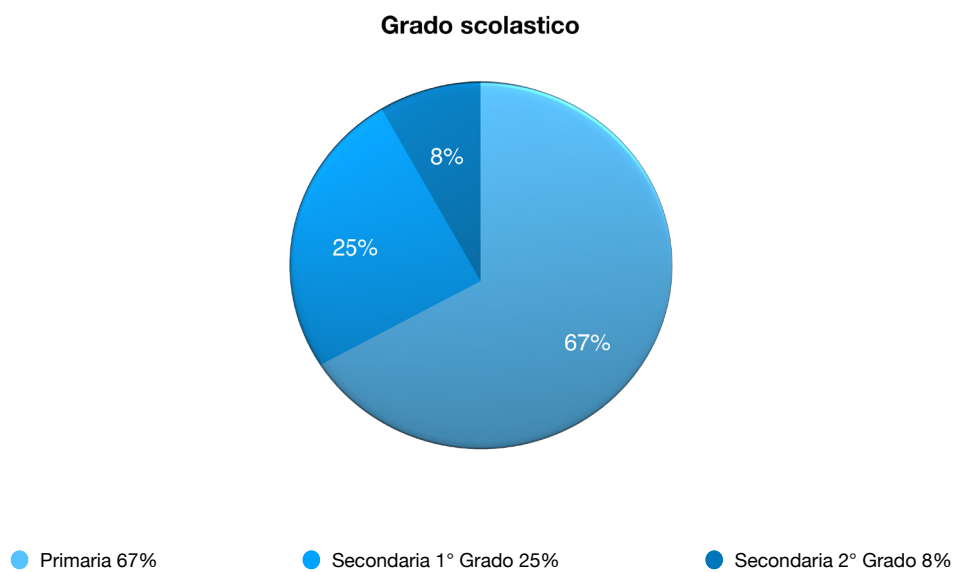
Distribuzione delle province



Distribuzione di genere:



E con questi gradi di scuola:



OSSERVAZIONI DEI DOCENTI

Dalle osservazioni degli insegnanti emergono alcuni dati molto significati.

L'emergenza sanitaria ha interrotto i ritmi di vita e la quotidianità di docenti, studenti e famiglie.

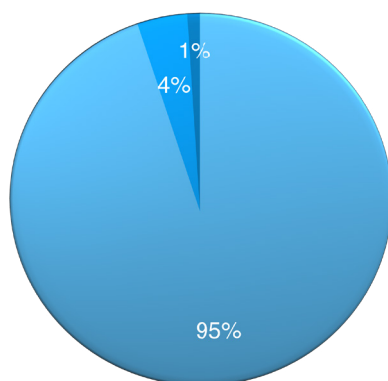
In generale la didattica a distanza non solo ha avuto problemi tecnici notevoli, dall'assenza di collegamenti totale o parziale, alla mancanza di formazione dei docenti, ma la sospensione delle attività in presenza non è paragonabile a una "vera scuola" dove gli studenti hanno la possibilità di esprimersi e di vivere esperienze significative. È mancato il rapporto diretto, immediato tra tutte le componenti, la possibilità spesso di avere un feedback in tempo reale sull'apprendimento individuale con conseguente difficoltà sulla valutazione.

Un altro fattore importante è la diversità dei contesti familiari che ha condizionato la possibilità di usufruire pienamente della didattica a distanza con conseguente penalizzazione delle fasce più deboli.

Alla domanda sulla percentuale di studenti che l'insegnante è riuscito a raggiungere durante la didattica a distanza, questi sono stati i risultati

Più del 90% dei docenti che hanno risposto al questionario è riuscita a raggiungere l'intera classe durante il *lockdown* con le difficoltà segnalate. Circa il 10% degli studenti è rimasto escluso.

Contatto con gli studenti



● Tutta la classe 95%

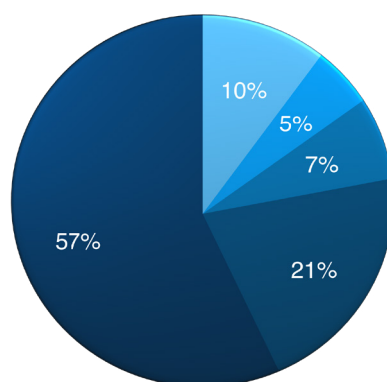
● il 50% della classe 4%

● meno del 50% della classe 1%

FATTORI CHE HANNO INFLUITO NEGATIVAMENTE SUL LAVORO DEI DOCENTI

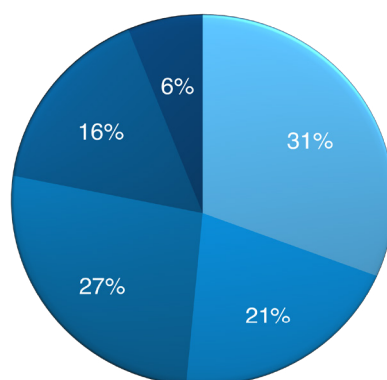
È stato chiesto agli insegnanti quanto i seguenti fattori abbiano influito negativamente sul loro lavoro su una scala Likert da 1 a 5 punti, dove 1 era poco e 5 molto, con questi risultati:

Mancanza di rapporto diretto con gli studenti



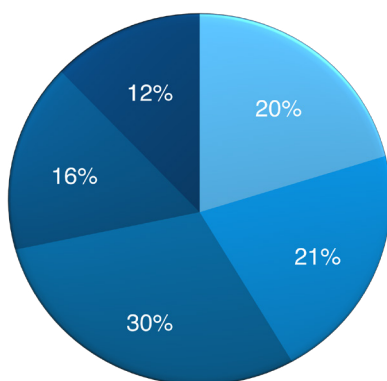
● 1 - 10% ● 2 - 5% ● 3 - 7% ● 4 - 21% ● 5 - 57%

Ritardi nel programma



● 1 - 31% ● 2 - 21% ● 3 - 27% ● 4 - 16% ● 5 - 6%

Difficoltà nella gestione della didattica online



● 1 - 20%

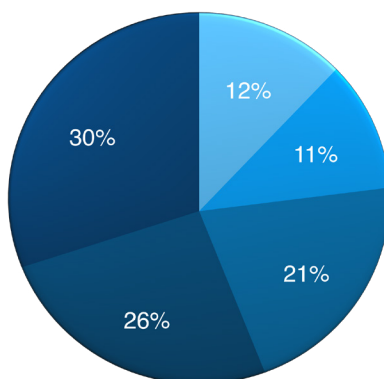
● 2 - 21%

● 3 - 30%

● 4 - 16%

● 5 - 12%

Incertezza sul futuro delle scuole



● 1 - 12%

● 2 - 11%

● 3 - 21%

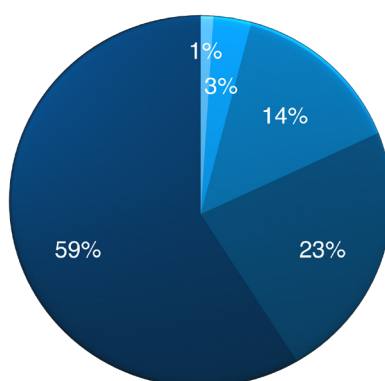
● 4 - 26%

● 5 - 30%

FATTORI CHE HANNO GENERATO DISAGIO NEGLI STUDENTI

È stato chiesto agli insegnanti quanto i seguenti fattori abbiano generato disagio ai loro studenti su una scala Likert da 1 a 5 punti, dove 1 era poco e 5 molto, con questi risultati

Isolamento in casa



● 1 - 1%

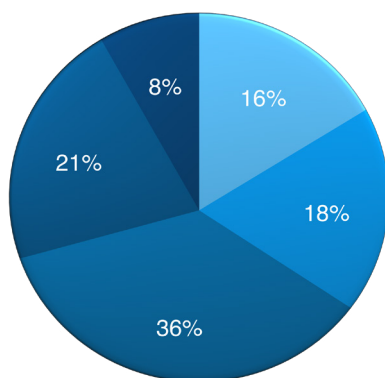
● 2 - 3%

● 3 - 14%

● 4 - 23%

● 5 - 59%

Convivenza in famiglia



● 1 - 16%

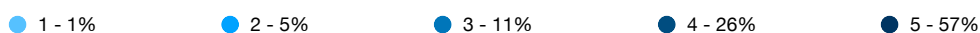
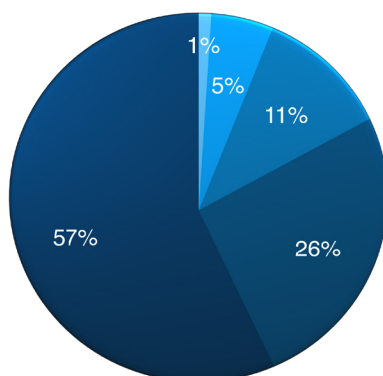
● 2 - 18%

● 3 - 36%

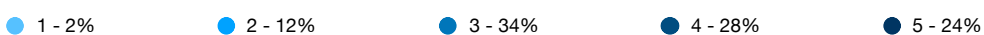
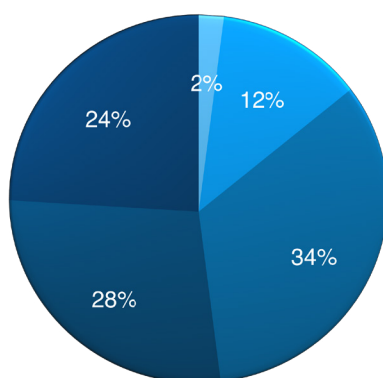
● 4 - 21%

● 5 - 8%

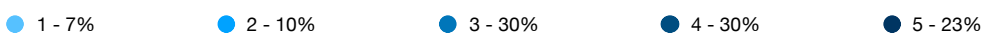
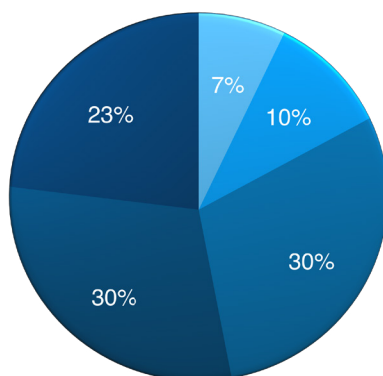
Chiusura della scuola



Stato emotivo d'insicurezza/ paura del futuro



Difficoltà a seguire la didattica online da casa



SPUNTI DI RIFLESSIONE

L'anno scolastico 2020/21 è condizionato dalla presenza del COVID-19 con tempi e persistenze non prevedibili. L'educazione al rispetto delle norme di sicurezza, contestualizzate in un discorso più ampio sul diritto alla salute e sul diritto all'educazione, è un aspetto fondamentale da affrontare a partire dalla riapertura delle scuole e dall'accoglienza degli studenti. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze hanno il diritto a essere informati sui cambiamenti in corso e la comunicazione deve tener conto dell'età ed essere costantemente ripresa. L'incertezza, il non capire che cosa succede possono essere causa di ansia e stress, con ricadute importanti anche sui processi di apprendimento.

È importante creare, come parte integrante dell'attività didattica, situazioni favorevoli all'ascolto e alla partecipazione in cui gli studenti si sentano stimolati ad esprimere i loro bisogni, paure, ansie ma anche a dare suggerimenti per stare bene insieme, a formulare proposte di attività da svolgere in classe o, se necessario, a distanza. Bambini e bambine, ragazzi e ragazze si devono sentire coinvolti nella gestione della situazione creata dalla pandemia, quindi non solo destinatari passivi di norme e comportamenti. Il sentirsi parte attiva e consapevole della comunità scuola è una condizione indispensabile anche per garantire il rispetto delle regole purché condivise.

È altresì importante tener presente che, anche all'interno di questa cornice così problematica, gli insegnanti continuano a essere tra gli adulti più significativi con i quali, al di fuori della famiglia, bambine/i e ragazze/i interagiscono e si confrontano. Oltre al ruolo legato al loro specifico professionale, ricordiamo che i docenti svolgono funzioni fondamentali in quanto

- Attraverso comportamenti e atteggiamenti, sono punti di riferimento per i loro allievi.
- Possono rilevare situazioni di disagio a carico dei loro studenti e promuovere percorsi di aiuto e/o di protezione. Vale qui la pena di ricordare che l'accesso degli studenti agli sportelli di ascolto nelle scuole è quasi sempre sostenuto dagli insegnanti, che vengono spesso identificati dai loro allievi come primi e importanti interlocutori.
- Possono favorire processi di inclusione di chi si trova in condizioni di fragilità.
- Possono proporre modelli di relazione collaborativi, dove le differenze individuali vengono accolte e valorizzate.
- Possono stimolare la partecipazione attiva degli studenti, dando spazio alla creatività e alle iniziative individuali, nel rispetto delle regole del contesto scolastico.

È necessario che queste funzioni siano mantenute e valorizzate, soprattutto in questa situazione così complessa dalla quale tutti, adulti, bambini e adolescenti siamo messi duramente alla prova.

Ma è indispensabile che gli insegnanti non siano soli: auspichiamo una collaborazione e uno scambio non solo tra colleghi ma anche con il coinvolgimento di altre figure professionali quali ad esempio gli psicologi che ci auguriamo siano sempre più numerosi negli sportelli di ascolto all'interno delle scuole.

Cogliamo qui l'occasione per segnalare la disponibilità alla collaborazione da parte della comunità

degli psicologi e per ricordare un importante riferimento per le scuole: il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza della regione Lombardia, che può essere interpellato nelle situazioni particolarmente difficili e delicate che riguardano gli under 18.



ORDINE
DEGLI PSICOLOGI
DELLA LOMBARDIA

tel. +39 0267071596 - fax +39 0267071597 - PEO: segreteria@opl.it - PEC: segreteria@pec.opl.it
www.opl.it



[ordinepsicologilombardia](https://www.facebook.com/ordinepsicologilombardia)



[Ordine degli Psicologi
della Lombardia](https://www.linkedin.com/company/Ordine%20degli%20Psicologi%20della%20Lombardia)



[tvOPL](https://www.youtube.com/tvOPL)



[PsicologiOPL](https://twitter.com/PsicologiOPL)